

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

presentata dall'On. DEVIS DORI il 12/03/2024 23:38

Al Ministro per la Protezione civile e le politiche del mare, al Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro della Cultura - Per sapere - premesso che:

sul sito Web del Comune di Torno (Co) il 24 gennaio 2024 è stato pubblicato un "Avviso di avvio del Procedimento per la variante puntuale al PGT, con piano integrato di intervento in zona via Pliniana"; il faraonico progetto, che deve essere necessariamente sottoposto ad un'approfondita VAS (valutazione ambientale strategica), prevede la costruzione di un Hotel da 116 posti letto, residenze turistiche per un totale di 60 posti letto, due ristoranti per complessivi 200 posti, Bar, SPA & Wellness, tre nuove darsene private, strade interne, due accessi carrai e un parcheggio da 120 posti auto;

nel "Rapporto preliminare" si legge: "Complessivamente la SLP (superficie lorda di pavimento) esistente è pari a 1.650 mq, mentre quella in progetto ... pari a circa 29.000 mq";

questa edificazione 18 volte superiore all'esistente sorgerebbe in un'area di rilevante pregio naturale, affacciata sul lago con balze e terrazzamenti tipici dei giardini ottocenteschi, caratterizzata da bosco, arbusti centenari e prati, incastonata tra due monumenti nazionali, la cinquecentesca Villa Pliniana e la Chiesa romanica di S.Giovanni Battista. A valle c'è il lago e a monte, a mezza costa, si snoda l'antica via Pliniana;

in questo ambito insistono anche ville storiche che hanno svolto un ruolo nella storia risorgimentale italiana e hanno ospitato nel corso dei secoli personaggi illustri da tutto il mondo; non meno impattante risulta il piano viabilistico, con un notevole aumento di traffico veicolare che aggraverebbe la situazione della strada lariana, unica via di accesso da e per Como, pur essendo stretta, pericolosa e quotidianamente bloccata per chilometri;

come noto, il versante interessato dal colossale progetto è fragile da un punto di vista idrogeologico. Negli ultimi anni si sono verificati ripetutamente eventi alluvionali, smottamenti, frane, esondazioni, con fiumi di fango e detriti che hanno raggiunto le abitazioni;

le Autorità preposte, tra cui la Provincia di Como, Asl Como, Arpa, Ministero Cultura, Regione Lombardia, dovrebbero agire con la massima prudenza in quanto l'area è interessata da numerosi vincoli quali: fascia di rispetto territori contermini ai Laghi ai sensi del D.lgs. 42/04 e s.m.i. art. 142 comma 1 lett. b); vincolo paesaggistico ai sensi del D.M. 15 aprile 1958 ex L. 1497/1939 di "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera del lago di Como..."; vincolo idrogeologico di tutela corsi d'acqua - reticolo idrico minore; vincolo cimiteriale, come previsto dalla

tavola DP10 del Documento di Piano del PGT vigente; vincolo monumentale ex art. 10, comma 4, lett. f) del D.lgs. 42/2004;

a fronte di questo impressionante stravolgimento del territorio, l'operatore privato garantirebbe, attraverso una convenzione, un contributo per un centro civico, posti auto, riqualificazione di piazza San Giovanni, ristrutturazione dell'ex Chiesa di San Giorgio e Villa Zita e altre opere;

il nuovo progetto causerebbe la perdita di un patrimonio storico e identitario, compromettendo l'ambiente, la biodiversità e l'ecosistema. Alle future generazioni a Torno sarebbe lasciata in eredità una colata di cemento, lo svuotamento del versante e ulteriori limitazioni al godimento della riva da parte dei cittadini;

i cambiamenti climatici in atto rendono sempre più evidente la necessità di astenersi dal consumo di nuovo suolo, per evitare l'impermeabilizzazione del terreno, e di riutilizzare le strutture esistenti, nell'ottica di un turismo sostenibile accessibile a tutti;

se i Ministri interrogati sono al corrente di quanto esposto in premessa e se intendono interloquire con le autorità competenti e in particolare con l'amministrazione comunale di Torno, al fine di impedire la realizzazione di un maxiprogetto di cementificazione che comprometterebbe il paesaggio lacustre e aumenterebbe il pericolo idrogeologico del già fragile territorio che costeggia il lago di Como.

Presentatore
On. DEVIS DORI